

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

03-01-2022

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO	03/01/2022	21	Distribuito ai gruppi di Protezione civile il premio Gonzaga vinto da Bertazzoni <i>M.p</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	03/01/2022	7	"Tortellini? No grazie, io sfonderò con l'imbutino ozzanese" = La sfoglina Flavia alla conquista del Brasile con gli imbutini ozzanesi <i>Caterina Giusberti</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/01/2022	30	Terapie intensive e reparti Covid, torna lo spettro dell'affollamento Code per i tamponi al drive through = Terapie intensive al limite Solo tre posti letto liberi <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO IMOLA	03/01/2022	30	Terapie intensive e reparti Covid, torna lo spettro dell'affollamento Code per i tamponi al drive through = Terapie intensive al limite Solo tre posti letto liberi <i>Redazione</i>	8

GUASTALLA

Distribuito ai gruppi di Protezione civile il premio Gonzaga vinto da Bertazzoni

Assegnato dal Rotary per la guida imprenditoriale che unisce «attenzione gestionale, qualità, innovazione, tecnologia, stile»

GUASTALLA. Di recente il Rotary Club di Guastalla ha rinnovato l'iniziativa, nata nel 2018, del "Premio Ferrante Gonzaga Rotary Guastalla", che è stato assegnato al presidente della Smeg, Roberto Bertazzoni. La premiazione è avvenuta nella sala dell'Antico Portico di palazzo ducale, aperta dal vicepresidente Luigi Conti. Il progetto, ideato dall'associazione rotariana locale, intende premiare una personalità del territorio che si sia distinta in campo professionale, culturale, lavorativo o sociale nell'ambito del territorio stesso, in ambito nazionale o internazionale con lo stimolo di distinguere e portare ad esempio chi crea valore per sé e per gli altri. Il territorio, da regolamento, si identifica nell'area degli 8 Comuni appartenenti all'Unione Bassa reggiana. La commissione giudicatrice del premio Ferrante Gonzaga ha designato all'unanimità, quale vincitore dell'edizione 2021-2022, Roberto Bertazzoni con la seguente motivazione: «La sua guida imprenditoriale coniuga l'attenzione gestionale con qualità, innovazione, tecnolo-

gia e stile. Smeg ha registrato negli anni un trend di costante sviluppo industriale e commerciale, raggiungendo importanti risultati nel settore degli elettrodomestici, diventati icone del lusso, come pure nel settore della ristorazione ed elettromedicale. La crescente notorietà del marchio Smeg, nel mercato interno ed internazionale ed i positivi riscontri commerciali sono la conferma di una gestione positiva. Nella sua carriera il dottor Bertazzoni ha collaborato con importanti architetti internazionali e ha ricoperto anche il ruolo di consigliere di amministrazione in Rcs, Unicredit e Mediobanca».

Il presidente Bertazzoni, nell'occasione impossibilitato a partecipare per impegni di lavoro, ha manifestato la propria gratitudine e, lusingato dall'assegnazione, ha portato i propri saluti attraverso il governatore eletto del Distretto Rotary 2072 Luciano Alfieri, al suo primo intervento pubblico a Guastalla. Il vincitore ha aderito alla proposta del Rotary Club di Guastalla e ha voluto assegnare la som-

ma ricevuta, pari, per quest'anno, a 12.500 euro complessivi, all'associazione culturale Giuseppe Serassi di Guastalla, all'Agesci Gruppo Guastalla 1°, all'Associazione brescellese Protezione civile, alla Protezione civile "Bentivoglio" di Gualtieri, al Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Boretto, al Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Poviglio, al Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Poviglio, a "I ragazzi del Po", Protezione civile di Guastalla, a Paese Pronto Associazione di Protezione civile di Luzzara, alla Protezione civile "Nubilaria" di Novellara, a Radio Club "Antenna Amica" di Luzzara, ai Volontari di Protezione civile "San Venerio" di Reggiolo. Nel corso dell'incontro sono intervenuti Fiorello Tagliavini, responsabile Cultura e Teatro del Comune di Guastalla con la sua lectio magistralis "1527 Ferrante Gonzaga e il Sacco di Roma" e il Rotract Club di Guastalla con la presentazione del docufilm "Guastalla, Pillole di Storia - cinque tappe alla scoperta dei



Peso:40%

luoghi più interessanti della nostra città”, realizzato e montato dall’associazione giovani rotaractiani. Il Rotary Club di Guastalla ha ringraziato il Comune di Guastalla e l’Unione dei Comuni Bassa reggiana per il patrocinio offerto; Conti Luigi Oculistica, Corradini Srl Consulenti in proprietà industriale, Emilbanca Credito Cooperativo, Innova 1872

Agenzia Assicurazioni Allianz, Lusuardi 1911 Abbigliamento, Padana Tubi e Profilati Acciaio Spa, Sarmog Life Style Home Srl, Simol Spa, Smeg Spa, Studio Verona & Associati, Tutto per l’Imballo Spa per il contributo alla raccolta fondi per la realizzazione del Premio.

M.P.



Roberto Bertazzoni, presidente della Smeg



Peso:40%

La storia

“Tortellini?
No grazie,
io sfonderò
con l'imbutino
ozzanese”

di Giusberti • a pagina 7

La sfoglina Flavia alla conquista del Brasile con gli imbutini ozzanesi

Il nuovo formato di pasta è già stato registrato all'anagrafe dei marchi europei
“Mi divertivo a fare prove con la sfoglia e adesso abbiamo fondato una società”

di Caterina Giusberti

È cominciato tutto da uno stampino per la pasta acquistato a otto euro in un mercatino dell'usato vicino a casa sua, a Ozzano, nel 2014. Da allora Flavia Valentini, infermiera in pensione, ha inventato un nuovo formato di pasta e ha pure creato una società per produrla in serie, in maniera industriale. Si chiamano “Imbutini ozzanesi”. E anche se qui a Bologna, nella patria dei tortellini, li conoscono ancora in pochi, la loro fama è arrivata fino in Brasile.

«Avevo trovato questo attrezzo - racconta Flavia - e mi divertivo a fare delle prove con la sfoglia in casa: venivano fuori dei grandi tondi che richiusi su sé stessi creavano come dei piccoli imbuti. Ho iniziato a cucinarli e agli ospiti piacevano molto, perché raccoglievano bene il sugo. Poi un giorno, parlando con la mia vicina che lavora all'ufficio brevetti, mi è venuto in mente che magari quel formato specifico non l'aveva mai registrato nessuno. Lei ha verificato e in effetti era

così. Adesso è un marchio registrato all'Euipo, l'Agenzia europea per la registrazione di marchi e modelli».

Fare la sfoglina però a Flavia non interessava. «Ci ho messo anni per trovare qualcuno disposto a realizzare una macchina, un piccolo prototipo per produrli in serie - dice - Alla fine ho trovato una ditta di Argelato interessata: ci ritrovavamo nel mio garage col compressore e un modellino di plastica. Poi finalmente abbiamo fondato la nostra società: Saporinforma». Poi un pastificio di Minerbio, l'Arte della Pasta, si è messo a produrli in serie e a distribuirli nei supermercati e nelle botteghe. Per chi volesse assaggiarli, sotto le Torri li vendono da Simoni, nel Quadrilatero. «Eravamo già pronti a sbarcare a Londra con un marketing dedicato, visto che come forma assomigliano molto anche al cappello di Harry Potter - dice Flavia - ma con la pandemia ci siamo dovuti fermare». Adesso li stanno promuovendo nelle gastronomie e nei ristoranti tradizionali. «Gli imbutini

hanno tutte le caratteristiche per diventare una pasta di uso comune - assicura lei - Il foro in cima permette una cottura uniforme, si sciolgono agevolmente, e poi raccolgono qualsiasi tipo di condimento. Sono fantastici perché sono buoni con tutto: carne, pesce, verdure, funghi, tartufi e zuppe. E poi i tortellini li fanno tutti, no?».

Il Comune di Ozzano nel frattempo ha reso gli imbutini un prodotto tipico e adesso sta anche avviando le pratiche perché vengano inseriti nelle eccellenze gastronomiche della Regione Emilia-Romagna. «Stiamo cercando di fare il possibile per valorizzare questo



Peso:1-2%,7-41%

progetto e la nostra straordinaria concittadina - dice il sindaco Luca Lelli - Ci farebbe piacere che la sua idea decollasse». Flavia nel frattempo ha aperto un blog, un profilo su Facebook e su Instagram dedicato agli imbutini. «M diverto come una pazza - ride l'ex infermiera - l'altro giorno mi hanno chiamato dal Brasile: c'è un ristoratore figlio di immigrati di seconda generazio-

ne che ha scoperto un attrezzo simile a quello che avevo trovato io e mi ha chiesto se poteva prepararli anche lui».



▲ **In primo piano** Gli imbutini



◀ **In cucina**

Flavia Valentini, ex infermiera, con la pasta di sua invenzione. Il Comune di Ozzano ora si sta adoperando per inserire la sua creazione fra le eccellenze gastronomiche dell'Emilia Romagna. Il sindaco Lelli: "Vorremmo che la sua idea decollasse"



Peso:1-2%,7-41%

In 1.700 al Parco Nord per il test molecolare. Altre tre vittime

Terapie intensive e reparti Covid, torna lo spettro dell'affollamento Code per i tamponi al drive through

Servizio a pagina 2

Terapie intensive al limite Solo tre posti letto liberi

Al Maggiore il reparto Covid aperto venerdì è già quasi al completo
I casi intanto sono 1.261 e si contano purtroppo altre tre vittime

Restano solo tre posti letto, ancora liberi, nelle terapie intensive Covid di Bologna. Questo, mentre i contagi, legati alla velocità di diffusione della variante Omicron, restano altissimi in provincia. In questo momento, al Sant'Orsola sono ventitrè i pazienti ricoverati in area critica, tra terapia intensiva e subintensiva, mentre altri tre pazienti, tutti non vaccinati e sotto i 60 anni, sono attaccati alle macchine Ecmo, negli appositi reparti isolati al padiglione 23. Sempre al Policlinico, nei reparti di degenza ordinaria Covid sono invece ricoverate 92 persone, su 106 posti disponibili. Anche nei reparti Covid degli ospedali dell'Ausl ormai i posti letto sono contanti: 3 quelli liberi nelle terapie intensive, su un totale di 28 posti letto (di cui otto in subintensiva, tutti occupati), men-

tre nella degenza ordinaria su 76 posti, 74 sono occupati.

La situazione, insomma, non è ancora al limite, ma la sanità bolognese in questo principio di 2022 inizia un po' ad avere il fiato corto. Al Sant'Orsola quest'anno ancora non è fatto ricorso alla riconversione di reparti cosiddetti 'puliti' in reparti Covid per far fronte ai ricoveri e questo grazie all'impatto della campagna di vaccinazione sulla popolazione. Ma l'attenzione resta massima: basti pensare che appena venerdì il Maggiore aveva aperto un altro reparto Covid con 16 posti letto, ora quasi pieno. «Andiamo a riempimento del settimo piano ala corta e di eventuali altri posti liberi sui vari piani - spiega Giuliana Fabbri, direttore del presidio unico ospedaliero dell'Ausl -. Questa mattina faremo poi il punto con

il direttore sanitario Lorenzo Roti al Maggiore». In ospedale finiscono sempre più anche giovani non vaccinati, come la convinta 'no-vax' di 29 anni che a Capodanno è stata ricoverata al Maggiore. Dopo accertamenti che hanno evidenziato come non ci fosse bisogno di supporti ventilatori, ieri sera la ragazza è stata spostata in un Covid hotel, perché nell'appartamento dove vive non aveva modo di fare la quarantena isolata. Intanto, per quanto riguarda il bollettino, ieri i nuovi casi di positività accertati sono stati 1261, di cui 558 sintomatici: uno è emerso attraverso contact tracing, tre attraverso test su categorie, mentre su altri 699 le indagini sono ancora in corso. Si tratta di casi sporadici, nessuno 'importato' da fuori. Purtroppo, si contano anche tre vittime: due signore di 96 e 80 anni, di Bologna e San Pietro in Casale, e un 91enne di Bologna.

➔ Pieni i reparti critici

Nei reparti di degenza ordinaria Covid del Bolognese ci sono ancora 16 posti letto disponibili, mentre nell'area critica, terapie intensive e subintensive, al momento ci sono tre posti solo al Maggiore

➔ File infinite

Anche ieri non è mancata la corsa al tampone rapido in farmacia. Nella Comunale di piazza Maggiore, all'ora di pranzo, la coda di clienti in fila superava abbondantemente il Crescentone

⬅ In prima linea

L'infermiere Marius Florin Matei è uno dei tanti professionisti del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl impiegati al drive through al Parco Nord: «Siamo in sei - ha spiegato - e oggi (ieri, ndr) abbiamo 1.700 persone prenotate per il tampone, che smaltiremo entro le 14, orario di chiusura previsto». Alle 11,30 già 750 persone si erano sottoposte al test



Peso:1-4%,30-85%



Il drive through

Ieri mattina erano 1.700 le persone prenotate per il tampone molecolare al drive through allestito al Parco Nord. Tra loro, anche alcuni dei venti che, la mattina del primo dell'anno, si erano presentati al tendone dell'Ausl di via Boldrini, trovando però i cancelli della struttura chiusi, malgrado le mail di conferma dell'appuntamento ricevute dall'azienda sanitaria



In 1.700 al Parco Nord per il test molecolare. Altre tre vittime

Terapie intensive e reparti Covid, torna lo spettro dell'affollamento Code per i tamponi al drive through

Servizio a pagina 2



Terapie intensive al limite Solo tre posti letto liberi

Al Maggiore il reparto Covid aperto venerdì è già quasi al completo
I casi intanto sono 1.261 e si contano purtroppo altre tre vittime

Restano solo tre posti letto, ancora liberi, nelle terapie intensive Covid di Bologna. Questo, mentre i contagi, legati alla velocità di diffusione della variante Omicron, restano altissimi in provincia. In questo momento, al Sant'Orsola sono ventitrè i pazienti ricoverati in area critica, tra terapia intensiva e subintensiva, mentre altri tre pazienti, tutti non vaccinati e sotto i 60 anni, sono attaccati alle macchine Ecmo, negli appositi reparti isolati al padiglione 23. Sempre al Policlinico, nei reparti di degenza ordinaria Covid sono invece ricoverate 92 persone, su 106 posti disponibili. Anche nei reparti Covid degli ospedali dell'Ausl ormai i posti letto sono contanti: 3 quelli liberi nelle terapie intensive, su un totale di 28 posti letto (di cui otto in subintensiva, tutti occupati), men-

tre nella degenza ordinaria su 76 posti, 74 sono occupati.

La situazione, insomma, non è ancora al limite, ma la sanità bolognese in questo principio di 2022 inizia un po' ad avere il fiato corto. Al Sant'Orsola quest'anno ancora non è fatto ricorso alla riconversione di reparti cosiddetti 'puliti' in reparti Covid per far fronte ai ricoveri e questo grazie all'impatto della campagna di vaccinazione sulla popolazione. Ma l'attenzione resta massima: basti pensare che appena venerdì il Maggiore aveva aperto un altro reparto Covid con 16 posti letto, ora quasi pieno. «Andiamo a riempimento del settimo piano ala corta e di eventuali altri posti liberi sui vari piani - spiega Giuliana Fabbri, direttore del presidio unico ospedaliero dell'Ausl -. Questa mattina faremo poi il punto con

il direttore sanitario Lorenzo Roti al Maggiore». In ospedale finiscono sempre più anche giovani non vaccinati, come la convinta 'no-vax' di 29 anni che a Capodanno è stata ricoverata al Maggiore. Dopo accertamenti che hanno evidenziato come non ci fosse bisogno di supporti ventilatori, ieri sera la ragazza è stata spostata in un Covid hotel, perché nell'appartamento dove vive non aveva modo di fare la quarantena isolata. Intanto, per quanto riguarda il bollettino, ieri i nuovi casi di positività accertati sono stati 1261, di cui 558 sintomatici: uno è emerso attraverso contact tracing, tre attraverso test su categorie, mentre su altri 699 le indagini sono ancora in corso. Si tratta di casi



Peso:29-1%,30-100%

sporadici, nessuno 'importato' da fuori. Purtroppo, si contano anche tre vittime: due signore di 96 e 80 anni, di Bologna e San Pietro in Casale, e un 91enne di Bologna.

➔ **Pieni i reparti critici**

Nei reparti di degenza ordinaria Covid del Bolognese ci sono ancora 16 posti letto disponibili, mentre nell'area critica, terapie intensive e subintensive, al momento ci sono tre posti solo al Maggiore

➔ **File infinite**

Anche ieri non è mancata la corsa al tampone rapido in farmacia. Nella Comunale di piazza Maggiore, all'ora di pranzo, la coda di clienti in fila superava abbondantemente il Crescentone





← In prima linea

L'infermiere Marius Florin Matei è uno dei tanti professionisti del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl impiegati al drive through al Parco Nord: «Siamo in sei - ha spiegato - e oggi (ieri, ndr) abbiamo 1.700 persone prenotate per il tampone, che smaltiremo entro le 14, orario di chiusura previsto». Alle 11,30 già 750 persone si erano sottoposte al test

↑ Il drive through

Ieri mattina erano 1.700 le persone prenotate per il tampone molecolare al drive through allestito al Parco Nord. Tra loro, anche alcuni dei venti che, la mattina del primo dell'anno, si erano presentati al tendone dell'Ausl di via Boldrini, trovando però i cancelli della struttura chiusi, malgrado le mail di conferma dell'appuntamento ricevute dall'azienda sanitaria

